

ROBERTO PANCHERI, *Per Adriano Carani pittore e incisore*, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione seconda» (ISSN: 0392-0704), 87 (2008), pp. 209-211.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



## Per Adriano Carani pittore e incisore

ROBERTO PANCHERI

Ben poco si conosce della vita e dell'opera di Adriano Carani da Cavalese: le fonti lo dicono allievo di Domenico Bonora e attivo a Roma, "ove si dedicò con successo all'incisione in rame e morì nel 1760", come scriveva nel 1914 Riccardo Rasmò<sup>1</sup>, traducendo fedelmente un passo delle *Nachrichten einigen bildenden Künstlern, die geborne Fleimser waren* di Joseph Anton von Riccabona, primo tentativo di censimento degli artisti fiemmesi e delle loro opere<sup>2</sup>. Una rara testimonianza dell'attività romana del pittore era costituita dalla pala maggiore della chiesa curaziale di Romallo, che andò distrutta nel rovinoso incendio divampato in paese nell'agosto del 1853<sup>3</sup>. Del dipinto, mai citato nella letteratura artistica, si trova menzione in un urbario compilato nel 1756 e conservato presso l'archivio parrocchiale di Revò<sup>4</sup> (Romallo fu curazia della pieve di Revò fino al 1938): "Questo Altare fu eretto novamente à Spesa de Vicini l'anno 1751. La palla di detto Altare fù dipinta in Roma dal rinomato penello di Adriano Carani à Spese pure delli Vicini di Romallo sotto l'anno predetto 1751". Il documento consente di fissare al 1751 l'esecuzione della pala, che raffigurava, con ogni probabilità, il titolare della chiesa, San Vitale. A quella data, dunque, Carani si trovava già nell'Urbe, dove la sua attività prevalente doveva essere quella di incisore, benché in patria godesse fama di "rinomato penello". Anche su questo aspetto, tuttavia, ben poco si conosce. Un'incisione di traduzione raffigurante una *Sacra Famiglia* era nota a Nicolò Rasmò, come risulta da un appunto manoscritto segnalatomi da Luciano Borrelli<sup>5</sup>: nella stampa, finora non rintracciata, Carani aveva riprodotto un dipinto visibile a Roma "sotto l'arco scuro fora di Porta Flaminia", come enunciato nell'epigrafe.

Un'inedita testimonianza dell'attività incisoria dell'artista fiemmesino è costitu-

<sup>1</sup> R. RASMO, *Pittori e scultori di Fiemme dei secoli XVII e XVIII*, Trento 1914, p. 27.

<sup>2</sup> J. A. VON RICCABONA, *Nachrichten von einigen bildenden Künstlern, die geborne Fleimser waren*, "Der Sammler für Geschichte und Statistik von Tirol", III, 1808, p. 130.

<sup>3</sup> SISINIO DA ROMALLO, *Romallo. Brevi memorie di vita civile e religiosa*, Romallo-Milano 1939, p. 31.

<sup>4</sup> Archivio Parrocchiale di Revò, *Urbario II*, 1756, c. 187: *Urbario de Beni mobili spetanti alla Ven'ble Chiesa filiale di Santo Vitale in Romallo*. Il documento era già stato segnalato da P. MICHELI, *Dalla Rocca dell'Ozolo. Revò e frazione di Tregiovo, Romallo, Cagnò*, Trento 1979, p. 418.

<sup>5</sup> Bolzano, Fondazione Rasmò-Zallinger, schede di artisti atesini, *ad vocem*.

ita dall'opera illustrata in questa sede, conservata in collezione privata trentina. Si tratta di una piccola acquaforte raffigurante *San Filippo Neri*, che reca in calce la dicitura "Adriano Carani D. et S." (Delineavit et Sculpsit). Il santo si staglia al centro della vignetta, in primo piano: è raffigurato stante, in atteggiamento devoto, in sosta durante un viaggio o più probabilmente un pellegrinaggio, cui alludono il cappello a larghe tese e il bordone. Due cherubini sembrano indicargli la via. Sullo sfondo si apre un paesaggio agreste dominato da un cascinale. Le dimensioni dell'incisione (foglio, 194 x 134 mm; calco, 170 x 110 mm) e il taglio compositivo ne rivelano la natura di immaginetta devozionale, destinata alla fruizione privata.



S PHILIPPI NERI